Anno VI. TORINO, Sabato 27 APRILE 1872 Num 117.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Torino (all'Uffizio di distribuzione) » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Svizzera » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia L. | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Germania » | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni [illegible] Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. [illegible].

TORINO, 27 APRILE 1872.

## I vescovi francesi e lo Stato.

La questione delle relazioni scambievoli fra la Chiesa e lo Stato, che in America trovò la più naturale soluzione nella libertà, nella separazione fra le due società, principio che fu pure proclamato in Italia, benchè qualche eccezione vi si sia fatta, piuttosto in via transitoria che definitiva, per ciò che concerne la provincia romana, in Francia fu sciolta invece colle convenzioni fra lo Stato e la Santa Sede, che prendono il nome di concordati. E finora è vigente quello che fu stretto nel 1801 tra Pio VII e Napoleone Bonaparte.

Senonchè questa convenzione non troncò niente affatto le dissensioni tra le due potestà. Per l'attuazione di essa in Francia il Governo diede delle disposizioni, conosciute col nome di articoli organici, non mai gradite dalla Santa Sede, la quale affermò costantemente che essi ledevano i suoi diritti e infirmavano il Concordato medesimo nel fatto. Ad ogni modo quei patti organici fecero sempre parte della legislazione francese, non furono mai abrogati.

Tuttavia il clero francese si mostrava per lo addietro sollecito delle prerogative della Chiesa gallicana, che aveva avuto il suo più eloquente e dotto propugnatore nel Bossuet. La Chiesa romana a sua volta guardò ognora con sospetto le libertà gallicane, tentò di annullarle, e finalmente le venne fatto. Sorsero allora le due scuole dissidenti, dei gallicani cioè e degli ultramontani, i quali sostennero, non in ciò che riguarda il dogma, che non venne mai posto in questione, ma nei riti, nella disciplina, in tutto la supremazia della Chiesa romana. Scorgesi da ciò quanto menzogneri siano coloro che affettano di dire essere eterodosso chi combatte gli ultramontani, poichè gli avversari di questi furono pure i più valenti apostoli della Chiesa cattolica.

I gallicani tuttavia, come abbiamo visto, andarono sempre perdendo terreno. Recentemente ancora smisero l'antica loro liturgia per adottare quella che venne loro imposta dal Papa. I vescovi si fecero gradatamente sempre più ligii al Pontefice romano, e come conseguenza di ciò cominciarono ad osteggiare gli articoli organici e recentemente gli conculcarono affatto, pretendendo che essi non erano obbligatorii. Brevemente si sono posti in istato di ribellione alle leggi nazionali.

Ora tra le prescrizioni della legge positiva francese v'è quella del 18 germinale, anno X, per cui « le bolle, i brevi e le altre prescrizioni della Corte di Roma, i decreti dei sinodi stranieri, anche quelli dei concilii generali, non possono essere ricevuti, pubblicati, stampati e messi ad esecuzione in Francia, senza autorizzazione del Governo. » Non esaminiamo la bontà intrinseca di quella prescrizione legislativa, per parte nostra dichiariamo anzi preferire la libertà della Chiesa, che non si frapponga alcun incaglio alla diffusione delle sue prescrizioni. Ma nè quella legge, nè alcun articolo organico fu tuttavia abrogato e anche nel 1864 il Governo imperiale vietò la pubblicazione ufficiale dell'Enciclica papale e del Sillabo. L'arcivescovo di Parigi con parecchi suoi colleghi della Francia si emancipò arditamente dalla legge, pubblicando in una pastorale le decisioni del Concilio Vaticano, sostenuto dalla stampa ultramontana, la quale dichiarò tondamente che, non essendo quella proibizione riconosciuta dalla Chiesa, i prelati non hanno altro a fare che ottemperare agli ordini ricevuti da Roma.

Gli organi principali di questo partito sono, come tutti sanno, il *Monde* e l'*Univers*, i quali non differiscono che nella forma, più amaro, violento e sarcastico essendo il secondo che il primo. Dichiarano essi dunque che avendo la Santa Sede protestato contro gli articoli organici, non possono questi obbligare i vescovi francesi. « Noi rivendichiamo, dice il *Monde*, la nostra libertà, occorrendo, anche contro le leggi, perchè essa è costituzionalmente superiore alle leggi. » E l'*Univers*, più audace, che « i vescovi, ostando agli articoli organici, non predicano il disprezzo delle leggi, perchè ciò che dà autorità a questa non è altrimenti il numero di coloro che le hanno approvate, ma la giustizia su cui si fondano. Combattendo pubblicamente le leggi ingiuste, la Chiesa non fa altro che difendere e rispettare la legge. »

Il *Monde* e l'*Univers*, col sostituire il giudizio individuale all'autorità della legge positiva, non fanno altro in sostanza che predicare una dottrina rivoluzionaria, una dottrina che scalza il fondamento stesso della società civile. I comunisti che combattono la proprietà non fanno altro che sostituire la loro opinione alla legge, che dichiarare la legge ingiusta perchè non fondata sulla giustizia, col legittimare pertanto la rivolta. Applicandole a oggetti diversi potrebbero trovare le frasi bell'e fatte nelle colonne dei fogli ultramontani. Con logica eguale si può intaccare il matrimonio, la famiglia, tutto ciò che è riconosciuto come più sacro, come condizione indispensabile della società civile.

Staremo a vedere se il sig. Thiers richiamerà ora monsignor Guibert all'osservanza della legge positiva incontestabilmente conculcata. Si vede da questo caso che i concordati non hanno la virtù di prevenire le differenze tra le due società, l'ecclesiastica e la civile, che il partito ultramontano gli accetta nella parte che può tornargli vantaggiosa, ma non ha il minimo scrupolo di violare la legge, che gli riesce incomoda. Brevemente esso aspira alla dominazione e la libertà la invoca soltanto per rimuovere gli ostacoli che trova nel suo cammino. Per fermo il presidente della repubblica francese s'inganna a partito se crede con concessioni parziali, col mostrarsi avverso all'unificazione italiana ed alla cessazione del potere temporale del Papa, di poterlo placare e renderselo uno strumento de' suoi voleri. Non havvi altra alternativa che o la libertà in tutto e per tutti, o la soverchianza del potere civile anche nelle cose che riguardano il culto, o l'assoluto assoggettamento dello Stato al potere ecclesiastico. Le transazioni, le mutue concessioni, non sono una norma stabile e sicura di governo. E infatti i vescovi francesi sembrano essersi in questa congiuntura concertati per iscuotere un giogo che troppo pare loro greve e nella debolezza presente della Francia hanno creduto trovare un'occasione propizia per colorire i loro disegni.

## ITALIA

**Carrù.** — Ci scrivono:

Siccome fra i primi e principali motivi per i quali il Municipio di Carrù propugnava la ubicazione della stazione ferroviaria all'*Abbatina* anzichè al *Toma*, si era il più breve e il più comodo tratto della nuova via che gli toccava percorrere, si partecipa al corrispondente di Clavesana (V. gazz. 24 aprile) che sta presso il notaio Turvano depositata la somma di lire duecento da versarsi a beneficio dei poveri di Clavesana, ove la distanza dal sito detto *Toma*, in cui volevasi costrutta la stazione dai fautori di Clavesana, alla piazza centrale di Carrù sia minore della distanza dal sito detto *Abbatina*; in caso contrario, ove cioè la distanza dal *Toma* sia maggiore, il signor corrispondente di Clavesana pagherà ugual somma a mani del cassiere dell'Asilo Infantile di Carrù.

Su presto una risposta.

**Napoli**, 25. — Ieri sera il Vesuvio offriva uno spettacolo imponente e terribile. Il fuoco veniva fuori da tre bocche con una violenza ed un'abbondanza spaventevole, da alimentare non meno di cinque lave in direzioni diverse. Quella che scendeva dalla parte occidentale e che minaccia Ottaiano era la più nudrita di fuoco; un'altra che accenna a Torre del Greco era poco meno abbondante, ma non meno spaventevole. Tutto all'esterno del monte era cosparso dell'elemento divoratore volto a distruggere quanto incontra per via.

Questa eruzione, per un caso che or non si sa spiegare, non era stata annunziata dagli istrumenti dell'osservatorio.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. CCLV, parte suppl.), dell'11 aprile, che autorizza la Banca Austro-Italiana, sedente in Roma.
2. **Un regio decreto** (num. CCLVII, parte suppl.), del 24 marzo, che autorizza la *Società delle miniere carbonifere della Velona*, sedente in Genova.
3. **Un regio decreto** del ministro delle finanze, in data del 19 aprile (n. 769), sulla conversione del prestito nazionale.
4. **Nomine** e disposizioni nel personale giudiziario.

## MINISTERO DELLE FINANZE

Movimento del commercio speciale d'*importazione* e di *esportazione* dal 1° gennaio a tutto marzo 1872.

*Riassunto dei valori per categorie.*

| Categorie secondo la tariffa doganale | Valore delle merci | | | |
|---|---|---|---|---|
| | Importate | | Esportate | |
| | 1872 | 1871 | 1872 | 1871 |
| | Lire | Lire | Lire | Lire |
| I — Acque, Bevande ed Olii. | 9,859,965 | 9,056,811 | 52,264,944 | 40,037,451 |
| II — Derrate coloniali, Sughi vegetali, Generi medicinali, Prodotti chimici, Colori, Generi per tinta e per concia, Materie diverse e Profumeria. | 30,829,679 | 30,858,081 | 10,540,502 | 9,829,567 |
| III — Frutti, Semenze, Ortaglie, Piante e Foraggi. | 2,720,264 | 1,259,776 | 14,748,891 | 17,513,862 |
| IV — Grassina. | 4,598,186 | 3,593,193 | 4,341,568 | 6,049,845 |
| V — Pesci. | 3,812,590 | 6,496,040 | 404,330 | 265,090 |
| VI — Bestiame. | 1,072,735 | 984,009 | 11,637,256 | 6,345,717 |
| VII — Pelli. | 6,601,763 | 6,565,218 | 4,479,366 | 5,560,823 |
| VIII — Canapa, Lino e relative manifatture. | 5,776,036 | 5,466,885 | 10,654,907 | 7,005,737 |
| IX — Cotone e relative manifatture. | 40,920,682 | 54,695,528 | 6,698,547 | 22,548,418 |
| X — Lane, Crine, Peli e relative manifatture. | 18,918,544 | 17,764,850 | 2,494,739 | 3,026,861 |
| XI — Sete e relative manifatture. | 31,523,857 | 23,412,447 | 83,359,820 | 77,190,400 |
| XII — Cereali, Farine e Paste. | 25,947,389 | 27,590,010 | 18,001,408 | 19,082,052 |
| XIII — Legumi e lavori di legno. | 5,844,313 | 4,479,336 | 3,558,171 | 2,245,678 |
| XIV — Carta e Libri. | 1,386,499 | 727,864 | 1,450,832 | 949,137 |
| XV — Mercerie, Chincaglierie ed oggetti diversi. | 11,083,042 | 7,966,967 | 13,796,918 | 12,903,630 |
| XVI — Metalli comuni e lavori fatti con essi. | 11,590,402 | 13,956,825 | 2,686,733 | 2,178,875 |
| XVII — Oro ed argento, Lavori relativi e Pietre preziose. | 1,904,939 | 2,053,169 | 1,484,205 | 9,712,310 |
| XVIII — Pietre, Terre ed altri fossili. | 6,825,831 | 8,748,183 | 11,244,966 | 10,629,232 |
| XIX — Vasellami, Vetri e Cristalli. | 3,640,183 | 2,508,448 | 194,549 | 141,020 |
| XX — Tabacchi. | 4,501,432 | 8,294,085 | 266,640 | 175,940 |
| Totale. | 234,907,031 | 233,994,423 | 256,161,853 | 254,036,620 |

## CRONACA CITTADINA

**Comizio agrario del Circondario di Torino.** — Nell'Assemblea generale dei soci, tenutasi il giorno 20 aprile corrente, venne in primo luogo adottata, dopo viva discussione, una proposta del socio conte Franceschi tendente a domandare al Governo che sia tolta ai Comuni la facoltà di stabilire l'epoca in cui devono aver principio le vendemmie.

Ebbe in seguito la parola il professore Panizzardi per presentare la sua relazione sullo stato dell'agricoltura nel Circondario. — Dopo alcune osservazioni di parecchi soci, che desiderano venga specialmente espresso il bisogno urgentissimo di provvedere alla migliore irrigazione del territorio, presi energici provvedimenti contro i danni dei furti campestri, vengono dall'Assemblea approvate le conclusioni della relazione, esternando al professore Panizzardi i più sentiti ringraziamenti.

È presentata in seguito da molti soci una proposta per veder modo di ottenere riduzioni dei prezzi di trasporto sulle ferrovie che in confronto di quelli di altri Stati sono veramente oltremodo esagerati. — Il Presidente dà lettura di una petizione in riguardo da inviarsi a tutti i Comizi e Camere di commercio, perchè vi facciano adesione. — Dopo discussione in merito l'Assemblea vota l'invio di tale petizione, la quale mira particolarmente al pagamento in ragione dei chilometri percorsi.

L'Adunanza volendo poi conferire uno speciale attestato di beneficenza all'ingegnere Cesare Valerio, che in Parlamento mirò sempre a tutelare gl'interessi dell'agricoltura, ebbe ad acclamarlo socio onorario del Comizio.

*La Direzione.*

**Prelezione.** — Nemmeno domani il prof. De Benedetti darà la sua solita lezione di grammatica comparata delle lingue semitiche, dovendosi tenere chiuso il cancello dell'Università sino alle 3 pom., in cui avrà luogo l'inaugurazione del monumento Peyron.

**Museo industriale italiano.** — Domani domenica, 28 corrente mese, alle ore 9 antimerid., il prof. Domenico Tessari continuando il corso libero sulla geometria descrittiva, parlerà sulla

*Teoria geometrica degl'ingranaggi.*

**La Società di scienze giuridico-politiche** attesi i lavori preparatorii all'inaugurazione del busto ad Amedeo Peyron che hanno luogo domattina nell'atrio della R. Università, non terrà domani la sua solita riunione.

**Conferenza.** — Domenica, 28 aprile, alle dieci antimeridiane, nel solito locale, via Nizza, n. 29, avrà luogo la seconda conferenza del prof. L. Scocia, sulla *Educazione*

## APPENDICE

### Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Discordia in famiglia — Eccentricità — Separazione dei coniugi — Afflizioni morali — Rimedi — Una serva padrona — Furto di 64 mila lire.

Tristi sono le conseguenze che avvengono dalla discordia in famiglia: separazione dei coniugi, vizio, rovina del patrimonio.

Ciò tutto accadde nella disgraziata famiglia di De Kalb, oriunda di Cagliari e residente in Piemonte.

Il dottor cav. Raimondo De Kalb, è medico divisionario militare, è il modello dei buoni impiegati governativi: attende al suo ufficio con assiduità e diligenza: fuori casa è un vero gentiluomo; ma nell'interno della famiglia, a detta di sua moglie che Giuseppina si appella, è insopportabile per le sue eccentricità, le quali crebbero a dismisura quando il Governo lo collocò in riposo, mentre secondo lui poteva e doveva prestar servizio ancora per molti anni, e così avere una pensione molto maggiore.

Si quistionava perciò tutto il giorno in famiglia, e la Giuseppina per terminarla una volta instò per la separazione di corpo, che dalla competente autorità le venne accordata.

Ottenuta la facoltà di vivere separatamente dal marito, voleva pure ottenere la restituzione delle sue doti, ed una prestazione annua a titolo di alimenti. Quindi liti e maggior discordia fra i due coniugi. Il dottore per dare il meno possibile alla moglie realizzò tutto l'aver suo convertendolo in cartelle al portatore che molto facilmente si potevano tener celate.

Egli possedeva per 64 mila lire di cartelle sul debito pubblico.

Nella separazione dei due coniugi fu stabilito che il figlio Ferdinando vivesse col padre, e le due figliuole, Giovannina ed Erminia, colla madre se ne stessero.

Questa colle due ragazze recossi ad abitare in Cagliari sua patria, presso i proprii parenti Merenda: il dottore col figlio prese stanza in Chieri.

L'infelice Ferdinando è malaticcio, soffre di epilessia, e quantunque sia gravemente dal male tormentato, sopporta con pazienza l'eccentricità del genitore, il quale per soprappiù brontola sovente, non vuol persona di servizio in casa ed attende egli stesso a tutto, alle faccende domestiche, alle provviste, alla cucina ed alla pulizia.

Il buon giovane sa farsi amare dal papà, il quale, checchè si dica di lui, è però certo che è dotato di un ottimo cuore.

Sullo scorcio del 1870 il povero Ferdinando discendendo le scale dell'alloggio fu colto dal solito malore, cadde, rotolò sino al pianerottolo, rimase cadavere. Fu portato ancor caldo in letto che lordò di sangue, ed all'indomani fu seppellito.

Quest'improvvisa morte produsse nell'animo dell'affezionato padre un gran colpo. Egli diceva che aveva più nessuno al mondo: era inconsolabile.

Per distrarsi alquanto, senza toccare il letto su cui il cadavere del figlio era stato riposto, messesi le sue cartelle negli stivali, e presa la valigia, diedesi a girare per le varie città del Piemonte. Capitò in Asti, e passando vicino ad un marmorino, che in quel mentre attendeva a fare iscrizioni mortuarie, gli venne in mente di provvedere una lapide onde ornare la tomba del suo caro Ferdinando. Ne diede allo scultore la commissione, con intelligenza di recarvisi a ritirarla nella seconda metà di febbraio allora prossimo.

Ritornò lo sfortunato padre a Chieri: non poteva entrare nella camera del figlio senza versar lagrime, ma non osò mai di toccare, nè ordinare che si toccasse quel letto, quelle lenzuola macchiate del sangue del caro estinto.

Le afflizioni morali non devono durare molto: se durano, uccidono, al pari e forse più presto delle fisiche e materiali. Il nostro dottore è di ciò edotto più d'ogni altro estraneo alla scienza di Ippocrate. Memore aversi in medicina che le donne, e specialmente quelle che avvenenti, graziose ed affezionate sono, giovano assai per guarire le afflizioni morali, malgrado i suoi sessant'anni pensa alle donne, desidera una bella ragazza che gli esilari l'animo, che lo distolga dai tenebrosi pensieri, ma nessuna ne trova in Chieri, perchè talune abborriscono i capelli bianchi, altre per contro non sono a lui simpatiche.

Li 24 febbraio recossi in Asti per ritirare la lapide sepolcrale. Essendovi in quel giorno predica al Duomo, s'avviò al tempio per sentire la parola di Dio ed in vicinanza della chiesa vide un infelice tutto malconcio e miseramente vestito, che chiedeva la elemosina promettendo di pregare il sommo Iddio per i benefattori e per le anime dei loro cari che gemono nel purgatorio. Queste ultime parole del questuante gli fecero venir in mente che l'anima di suo figlio potesse essere in quel terribile soggiorno che poi apre le porte alla pace eterna: gli fecero venire in mente che il figlio abbisognasse di preghiere dai viventi. Onde è che esso dottore fece scorrere qualche moneta nelle ruvide e gelate mani di quel miserabile, dicendogli: Pregate per l'anima del mio povero figlio.

— Bravo, dissero tra loro, con voce però abbastanza alta per essere sentite dal dottore, due giovani donne, vestite l'una piuttosto con eleganza e l'altra da serva, bravo: quel signore deve senza dubbio possedere un ottimo cuore: soccorre i bisognosi e si ricorda dei morti. Queste sono le migliori opere che far si possano dai mortali.

Tali encomii tirano l'attenzione del dottore, che subito rivolge gli occhi verso le due donne e le ringrazia con un grazioso sorriso del fattogli complimento. E

*morale del popolo.* L'argomento è: *Quale è lo scopo di questa vita.*

**Club alpino italiano.** — Martedì, 30 aprile, alle ore 8 pom., nel locale della Società, palazzo Carignano, avrà luogo un'adunanza generale all'oggetto di deliberare sul seguente

*Ordine del giorno.*

1. Lettura del verbale dell'adunanza 27 aprile 1871 — 2. Rendiconto del 1871 — 3. Relazione della Commissione di revisione della contabilità — 4. Bilancio per l'anno 1872 — 5. Nomina di soci onorari — 6. Disposizioni relative ai soci onorati — 7. Proposta di abolizione della quota di buon ingresso per la sede di Torino — 8. Progetto di statuto — 9. Nomina della direzione — 10. Nomina della Commissione di revisione della contabilità.

**I volontari militari torinesi.** — Riceviamo una lettera gentile in cui ci si rimprovera cortesemente di aver fatto appunto ai nostri giovani volontari d'un anno di non essere abbastanza forti alle fatiche ed alle marcie in quell'articoletto nel quale si parlò dell'utilità ed anzi necessità della ginnastica.

Il nostro cortese censore ha frainteso le nostre parole. Noi non volemmo mai alludere specificatamente ai volontari, dicendo che avveniva troppo spesso che i nostri soldati non resistessero ad esercizi, fazioni e marcie forzate, ma parlammo in generale, e tanto è vero che ci riferimmo alle passate campagne.

Ci uniamo col nostro corrispondente a lodare ed ammirare il contegno dei giovani nostri volontari i quali per l'istruzione, per la disciplina, pel vigore meritarono special nota d'encomio dal Ministero della guerra, i quali in sette ore di esercizi quotidiani e nelle marcie fatte, e in tutto dimostrarono sempre di essere degni figlinoli di quella robusta schiatta che diede i rinomati soldati piemontesi, forti fino dagli antichissimi tempi, cari a Napoleone il grande, nelle campagne per l'Italiana Indipendenza coraggiosi sempre se non sempre fortunati.

**Giuoco del pallone.** — Domani, alle ore 3, avrà luogo la partita al pallone grosso coi capi-squadriglia Porcellana (Chelo), di Portacomaro, e signor R., di Torino.

**Caffè Monviso.** — Col ritorno della bella stagione, che a dir vero quest'anno si è fatta alquanto pigra, i solerti proprietari del caffè Monviso, in piazza Solferino, studiosi più che mai di tutto ciò che infonder possa nuova vita al loro stabilimento, ripiglieranno domani i loro geniali trattenimenti serali nel solito giardino improvvisato, provvisto di nuovi addobbi e splendidamente illuminato; al rezzo del quale, tra i lieti concenti d'una scelta musica, si potrà passare un'oretta di dolce riposo, sorbendo una tazza di Moka od un gelato — a meno che non si preferisca un bicchiere di buon Barolo, che solo costa 20 centesimi!

Nel primo concerto di riapertura, che avrà appunto principio domani alle ore 7 1/2, il corpo di musica eseguirà la celebre fantasia del ballo *Flik e Flok.*

**Musiche.** — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla Piazza Castello alle ore 12 1/2, e quello della Guardia Nazionale darà concerto alle ore 4 1/2 sulla Piazza d'Armi.

**Teatri.** — Questa sera andrà in scena al Balbo, dopo il 2° atto dell'opera *I due Foscari*, il nuovo ballo semi-serio in 4 parti, del Maghetti: *Il Menestrello*, ovvero *le educande.*

Ciò che ci consola è che la musica è semi-originale: senza *Elisir d'amore*, senza *Dulcamara*, od altre simili profanazioni.

Il primo ballerino, sig. Casati, ha composto per la circostanza un nuovo passo serio, serissimo anzi, che eseguirà colla simpatica signora Cossio.

Il Maghetti, che prenderà parte al ballo come mimo, suonerà sul palco scenico, nel ballabile finale, l'arpilegno (specie di sistro in legno) a piena orchestra.

Il Burzio prepara poi certi voli proprio da pipistrello.

Vi è tutta la probabilità che la coreografia del Maghetti stavolta abbia a piacere, tanto per far dimenticare i saltimbanchi, la China, gli orsi ed il maremoto... di carta che avevano intenerito bastantemente il colto e l'inclita.

Al Rossini si va all'*Ombra* ch'è un piacere: teatro sempre affollato come nelle prime rappresentazioni, applausi idem, e quattrini a bizzeffe. Temiamo che la stagione consterà di tutte *ombre* e che alla fin dei conti Flotow diverrà il beniamino delle imprese.

Al Gerbino beneficiata del primo attore Adolfo Colonello, colle commedie in un atto: *L'operaia e l'artista, Lo suocero,* e lo scherzo comico *Il mio ideale.*

**Necrologia.** — Ieri l'altro, alle 7 del pomeriggio, si spegneva pressochè improvvisamente una preziosa esistenza. Il cavaliere Luigi Anglois, professore di contrabasso, già virtuoso di camera e cappella di S. M. il Re d'Italia, ornamento dell'orchestra del Teatro Regio, e insegnante presso il nostro Liceo musicale, non è più! L'Arte piange in esso un valente concertista ed un esperimentato didattico, la famiglia un amatissimo consorte e padre, il paese una splendida illustrazione musicale. Le eminenti qualità artistiche, le rare doti dell'animo, ne rendono a quanti il conobbero amarissima la fatale dipartita (*Conte Cavour*).

*Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 25 aprile 1872*

Pugno Evasio, d'anni 80, di Casale, mastro di casa — Mariano Domenico, id. 51, di Corneglians, fabbro-ferraio — Fresia cav. Lodovico, id. 63, di Castino, teologo — Salvi Gaetano, id. 72, di Verona, impiegato alle ferrovie dell'Alta Italia in ritiro — Anglois cav. Luigi, id. 72, di Torino, professore di musica — Più 2 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 26 aprile 1872*

Maschi 17, femmine 8 — Totale 25.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

26 aprile 1872.

| Ora | Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. | Temper. esterna al nord in gr. cent. | Tensione del vapore in mill. | Umidità relativa in centes. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 ant. | 739,6 | + 8,9 | 7,0 | 83 | 15° 10' | N d. | s. p. n. |
| 9 ant. | 740,4 | + 11,3 | 8,5 | 86 | 15° 6' | S O d. | ser. |
| 12 m. | 740,1 | + 11,5 | 7,1 | 54 | 15° 19' | S O d. | ser. |
| 3 pom. | 739,6 | + 18,3 | 5,6 | 36 | 15° 20' | S O d. | ser. |
| 6 pom. | 739,1 | + 18,4 | 6,8 | 41 | 15° 14' | S O d. | s.p.n. |
| 9 pom. | 739,5 | + 15,2 | 7,8 | 60 | 15° 14' | S O d. | s.p.n. |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 6,8 / massima + 19,9

Acqua caduta mill. 0.0

Minima della notte del 27 + 11,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 28 *aprile* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 14 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 19.

Nascere della **Luna** 0 20 matt.

Passaggio al meridiano, ore 4 33 matt.

Tramonto, ore 8 47 matt.

Giorno della Luna 21°.

## GITA SCIENTIFICA.

Una delle più ardue quistioni giuridico-sociali che in questo secolo umanitario occupò la mente dei dotti, si è certamente quella della riforma carceraria, la quale riconosca nel colpevole anche un'infelice, che, con una giusta applicazione di pena ed un'educazione morale, è pur capace di riabilitazione e di poter essere utile a quella stessa società, a cui col delitto era stato elemento di disordine.

Già, acciò questi principii avessero un'effettuazione pratica, giurisperiti e filosofi non isdegnarono di abbandonare bene spesso il loro gabinetto per entrare nella cella dello sciagurato delinquente, ed ivi studiare acchè la pena anzichè castigo pel commesso reato, fosse mezzo di emendazione.

In omaggio a questi principii il chiarissimo professore di diritto penale nell'Ateneo torinese cav. Canonico, unitamente al comm. Buniva, preside della Facoltà legale, condusse i suoi alunni al *Penitenziario* di Oneglia, uno dei migliori stabilimenti di pena che vanti l'Italia.

Queste gite di studenti di diverse regioni, oltre allo scopo scientifico di per sè bastantemente lodevole, servono pur anco a far conoscere i meriti reciproci delle provincie sorelle d'una medesima patria ed a cementare quella unità d'aspirazione che deve informare il popolo italico.

Agli studenti in legge poi della Università di Torino servì a far conoscere come la città di Oneglia vegga nella generazione presente, germogli novelli d'un albero abbattuto sotto il peso di una rivoluzione felicemente iniziata e compiuta, quella forza potente che conserverà intatto l'avito patrimonio arricchendolo di educazione e di sapere.

Con una solennità quale dettava la circostanza, con una gentilezza ed espansione che non ha riscontro che nella bontà degli Onegliesi, volle riceverci la ligustica città *che ancor combatte e fuma.*

Andammo ad Oneglia per visitare infelici, compresi dalla triste missione, e trovammo in quel popolo la festevolezza e la gaiezza di fratelli che ci aspettavano, ospiti desiderati nelle loro mura.

Quel giorno certo resterà lungamente impresso nella memoria di quanti convennero in quelle ligustiche sponde; nè il tempo varrà a far dimenticare quelle poche ore passate di piacere in piacere tra persone, cui ci stringono oramai legami di reciproca stima.

Quel popolo che ci salutava al nostro arrivo, alla nostra partenza, la compitezza del signor Prefetto della provincia, che volle di sua presenza onorare la nostra mensa, la festevole accoglienza del sig. Sindaco che venne appositamente da Roma, e della Giunta di quella città, le attività e le premure spiegate dal sig. Angelo Carlevero Gregnardo, giudice istruttore a quel tribunale, dal cav. Giuseppe Borletti, dal dott. Dolca di Porto Maurizio, le cui doti dell'animo sono pari alla loro modestia, chi tutto ciò dimenticherà?

E pure anco il bel sesso — ed in quest'occasione l'espressione non vuole essere presa per complimento — volle protrarre le gradite emozioni provate in quel giorno sino all'una dopo la mezzanotte, intervenendo al teatro Principe Umberto, ove s'improvvisò un ballo in cui il divertimento fu pari alla bellezza ed affabilità delle gentili Tersicori Onegliesi.

Alla mattina del martedì 23 corrente il fischio della locomotiva ci annunzia inesorabilmente la partenza da quella cara città, che amavamo già come la nostra patria, — un ultimo addio — un ultimo evviva a quella buona popolazione che di lei non ci resta che il signor sindaco cav. Bonavera, l'avv. Silvio Bruno (*), il cav. Borletti che hanno accettata da noi una piccola refezione a Pegli.

Ma se il nostro dovere ci allontanò da quelle ligustiche sponde, non così separammo da loro il pensiero; poichè io credo che mai come in siffatta occasione siasi appalesato che oltre alla poesia che ispira quell'incantevole soggiorno, gli Onegliesi sappiano ispirarne un'altra che parte dal cuore e che è informata dai sentimenti di stima e di deferenza verso così compite persone.

E. Arnosio *studente in legge.*

(*) In questa occasione l'avv. Silvio Bruno dettava un'iscrizione che figurava sulle pareti del teatro, e che giova ricordare:

Oneglia — Saluta — nei professori Buniva e Canonico — E nei loro discepoli — I fratelli di Torino — I propugnatori delle umanitarie riforme penitenziarie — Da Beccaria, Bentham, Mittermahier, Howard, ecc., prenunziate.

## SENATO DEL REGNO.

Seduta del 25 aprile.

Presidenza del Presidente **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle 3.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla Sila delle Calabrie.

**Miraglia** (relatore) legge una nuova redazione dell'articolo quarto.

**Guicciardi** propone ancora un emendamento.

**Scialoia** dice che la minoranza dell'ufficio centrale vuole che si prenda per base soltanto il rescritto del 1853; la maggioranza invece anche il bando della regia Camera Sommaria del 1818.

Dopo altre osservazioni l'articolo quarto è approvato, e si approva pure la prima parte del quinto.

Sulla seconda parte dell'articolo quinto parlano il ministro delle finanze, e i senatori La Russa, Digny e Beretta. L'articolo è approvato con un emendamento del senat. Digny.

La seduta è sciolta alle ore 5 50.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 25 aprile.*

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 2 45.

**Pres.** annunzia la morte del deputato Plutino Antonino, luogotenente colonnello, e ne tesse brevemente l'elogio.

**Vollaro** pronunzia poche, ma commoventi parole, colle quali a nome dei deputati delle Calabrie, si associa ai sentimenti manifestati dal presidente.

Il collegio di Cittanuova del quale l'onor. Plutino era rappresentante, è dichiarato vacante.

**Righi** presenta una relazione.

**Massari** presenta la relazione sul progetto di legge per modificazioni alla dotazione immobiliare della Corona.

**Correnti** (ministro dell'istruzione pubblica) presenta il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria.

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per la soppressione delle facoltà di teologia nelle Università dello Stato.

**Pres.** espone le conclusioni della Giunta, e legge la seguente deliberazione che la Giunta stessa propone all'approvazione della Camera:

« La Camera, confermando gli ordini del giorno 12 marzo 1863, sospende la discussione del progetto di legge 17 dicembre 1871, numero 45, relativo alle facoltà di teologia e si riserva di provvedervi in occasione del disegno di legge che il Ministero si è impegnato di presentare entro l'anno pel riordinamento generale dell'insegnamento universitario. »

Gli ordini del giorno 12 marzo 1863 sono così concepiti:

I.

La Camera, invitando il Ministro della pubblica istruzione a non conferire le cattedre che fossero per vacare nelle facoltà teologiche, e che non avessero attinenza colla cultura generale, passa all'ordine del giorno.

II.

La Camera, accettando le dichiarazioni del Ministro, che la trasformazione, riconosciuta necessaria, delle facoltà teologiche, sarà compiuta da lui insieme colla legge riformatrice dell'insegnamento universitario, passa all'ordine del giorno.

**Correnti** (ministro) riassume la storia della questione sulle facoltà teologiche, e dice che non può accettare la sospensiva dopo i motivi addotti nella relazione della Giunta. Invita quindi la Camera a respingerla, o a discuterla onde darle dei motivi differenti.

L'oratore si diffonde sulla natura degli studii teologici; e fa rilevare le difficoltà derivanti dalla conservazione delle facoltà di teologia.

**Broglio** (relatore) concorda col ministro che debba scomparire dalle Università l'insegnamento teologico puramente professionale: vuole però sospeso il quesito sulla convenienza dell'insegnamento teologico scientifico, in vista della riforma universitaria, sulla quale il ministro ha promesso di presentare quanto prima le sue proposte.

**Correnti** (ministro) vuole la soppressione dell'insegnamento della teologia sacra, non della storia esterna ecclesiastica.

**Massari** crede necessario chiarire la posizione della questione. (*Agitazione*).

Il ministro cerca di mantenersi in equilibrio aderendo in parte alle idee della destra, in parte a quelle della sinistra. (*Rumori*).

**Correnti** (ministro) respinge quest'accusa, e dice che la distinzione della storia della Chiesa interna ed esterna non è una sua invenzione.

**Massari.** Non ho detto questo, ma ho citato un fatto, che cioè il ministro tenta di star d'accordo colla destra e colla sinistra. (*Denegazioni a sinistra*).

Il vostro calore nello schierarvi adesso nelle fila ministeriali prova che io ho ragione. (*Benissimo a destra*).

**Boncompagni** pronunzia un lungo discorso in appoggio della proposta sospensiva, mostrando come anche ragioni di convenienza politica consigliano ad approvarla.

**Macchi** parla in favore della soppressione.

**Messedaglia** accenna alle opinioni che si manifestarono in seno della Giunta, di cui egli fa parte, e spiega le ragioni per le quali prevalse la proposta sospensiva.

Parla in appoggio della medesima, facendo rilevare tutta la opportunità di lasciare impregiudicata la questione, per risolverla insieme a quella della riforma generale dell'insegnamento universitario.

Toccando del merito della questione, dice che il mantenimento delle facoltà teologiche non è sostenibile nè in principio, nè in fatto; in principio, perchè dopo la separazione della Chiesa dallo Stato la dottrina teologica si riduce ad una opinione filosofica; in fatto, perchè si conserverebbe un insegnamento, per il quale mancano gli scolari.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

**Presidente** estrae a sorte la Commissione che dovrà recarsi al trasporto funebre della salma dell'onor. Plutino.

La seduta è sciolta alle ore 5 30.

(*Gazzetta d'Italia*).

Il senatore Mamiani ha indirizzato una circolare a tutti i più noti e chiari cultori delle scienze e delle lettere in Italia, invitandoli a voler intervenire all'XI Congresso italiano, che s'inaugurerà in Roma il 5 ottobre dell'anno corrente.

Il *Piccolo* di Napoli annunzia: « Fu deliberato nel Consiglio comunale di mandare al Parlamento una petizione contro l'allontanamento della Corte di Cassazione da Napoli. »

Sappiamo esser giunto ordine nel nostro arsenale di sospendere l'armamento della pirofregata *Gaeta* che doveva servire pel viaggio in Oriente della Principessa Margherita, la quale pare abbia smessa l'idea di tal viaggio, essendo migliorata in salute (*Roma*).

**CONVERSIONE**

DELL'IMPRESTITO NAZIONALE.

Ecco le disposizioni relative alla conversione del Prestito nazionale del 1866 che possono interessare i portatori del medesimo.

Art. 1. I portatori di obbligazioni del prestito nazionale 1866 che intendono valersi della facoltà di convertire la rendita consolidata 5 0/0 le obbligazioni suddette, dovranno farne la consegna non più tardi del 31 maggio 1872 agli stabilimenti della Banca nazionale nel regno d'Italia od alle succursali della Banca nazionale Toscana in Arezzo, Lucca, Pistoia, Pisa e Siena.

Art. 2. Le obbligazioni dovranno presentarsi munite di tutte le cedole semestrali non scadute e di quella inoltre scaduta il 1° aprile 1872.

Saranno però egualmente accettate le obbligazioni mancanti della cedola scaduta al 1° aprile 1872; ma in questo caso i presentatori dovranno, contemporaneamente alla consegna delle obbligazioni, versare agli stabilimenti suindicati l'importo della cedola mancante, sotto deduzione della somma corrispondente alla ritenuta per tassa di ricchezza mobile, cioè:

Per ogni obbligazione

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| di | L. | 100 | L. | 6 11 |
| id. | » | 200 | » | 12 22 |
| id. | » | 300 | » | 18 34 |
| id. | » | 400 | » | 24 25 |
| id. | » | 500 | » | 30 56 |
| id. | » | 1,000 | » | 61 12 |
| id. | » | 2,000 | » | 122 23 |
| id. | » | 5,000 | » | 305 58 |
| id. | » | 10,000 | » | 611 17 |
| id. | » | 20,000 | » | 1,222 33 |
| id. | » | 50,000 | » | 3,055 84 |
| id. | » | 100,000 | » | 6,111 68 |

Art. 3. Le obbligazioni saranno consegnate

---

poi dopo averle fissate alquanto, quasi in atto di sorpresa, dice a quella vestita da signora:

— Oh! lei qui, come stanno i suoi parenti?

— Lei è... non mi sovvengo più chi sia... mi pare...

— Ma lei non è la damigella Cagna, figlia del mio amico?...

— No, no, forse prende un abbaglio... io sono Bassano Teresa, e questa, accennando la compagna, è una certa Caveglia che va in cerca di un buon padrone.

— Se mi sono sbagliato, sono però fortunato d'averle incontrate: son molti giorni che vo in cerca di una serva, che vorrei tenere più per compagna che per farmi servire. E tu, Caveglia, giudicando dal tuo aspetto, mi sembri quella che forma tutta la mia convenienza.

— Grazie.

— Come ti chiami?

— Francesca, ma mi dicono sempre *Cecchina.*

— Dunque, *Cecchina,* sarai la mia serva, la mia compagna: dove hai già servito e quanto pretendi al mese?

— Servii a Villanova presso Peracca, che mi dava lire otto al mese.

— Ti darò anch'io lire otto al mese, e quest'oggi alle 4 e mezza partiremo per Chieri.

— Sissignore, verrà anche la Bassano a farci compagnia.

Ora facciamo conoscenza di queste due donne: la Bassano conta appena 18 anni e la Caveglia 23. Quella è piccina, ha il volto tondo cosperso di rosei colori: la Caveglia è di bella statura, di corporatura ben proporzionata: è bruna in volto, con due righe di finissimi denti che sembrano d'alabastro, e con labbra di cinabro: possiede poi due occhi tali che penetrano nel cuore e farebbero cadere in tentazione anche l'uomo più morigerato: ha maniere graziose ed un sorriso che ammalia.

Abitavano entrambe in Torino facendola in apparenza da venditrici di polli, ma in realtà di polli e di merli andavano in cerca: la virtù femminile non era più un tesoro per loro, ed in traccia di avventure in Asti eransi recate.

Esatte all'appuntamento, alle ore 4 si trovarono alla stazione ferroviaria, e mezz'ora appresso col dottore salirono sul convoglio.

Il dottore, durante il tragitto, raccontava, specialmente alla Caveglia, la lunga serie delle sue avventure: diceva aver bisogno d'essere consolato, di risollevare l'animo suo affranto dall'avversa fortuna, ed in ciò dire, come dichiara la Bassano, più baci imprimeva sul volto, sugli occhi e sulle labbra della Caveglia, che appellava il suo angelo consolatore, l'angelo da Dio mandatogli per renderlo per sempre felice.

Felice! illusione.... Povero dottore, vedrai di quanti dispiaceri ti sarà feconda questa donna!

Giunto il convoglio a Pessione il dottore e le due donne discesero ed alla volta di Chieri si avviarono. In questa città il dottore nella stessa sera si fece premura di presentare la Caveglia come sua serva ai farmacisti ed ai suoi colleghi onde la conoscessero per ogni occorrenza.

Entrati poi in casa del dottore, questi fece cuocere della salsiccia e delle ova, e dopo la cena esso dottore condusse la Bassano a dormire nel letto in cui era stato il cadavere del figlio.

— La scusi, signor dottore, io non mi corico in quel letto macchiato ancora del sangue di suo figlio: cambii almeno le lenzuola.

— Ah! lei fa delle smorfie alla mia ospitalità..... ebbene, domani mattina per tempissimo partirà dalla casa mia.

Si scambiano al riguardo alcune ciancie, ed al fine il dottore cede il proprio letto più piccolo alla Bassano e poi invita la Caveglia a coricarsi nel letto dalla sua compagna rifiutato.

La Caveglia temendo che il padrone le faccia la scena fatta alla Bassano, si corica, ed il dottore, in premio della obbedienza, come essa asserisce, la coprì di baci.

Quindi, come sempre la Caveglia dice, il padrone estrasse dagli stivali molte carte di valore e gliele regalò, soggiungendo che tutto quanto si trovava in casa era tutta roba sua per la irrevocabile donazione che in quel momento le faceva.

Nel mattino successivo la Bassano partì, e la Caveglia dopo averla accompagnata all'omnibus per Torino, ritornò a letto per guarire di segreta malattia, come il dottore dichiara.

Mentr'era in letto la Caveglia il dottore, secondo la sua esposizione, aprì un baule, dove teneva per 64 mila lire nominali di cartelle racchiuse in una scatola di latta: estrasse le cartelle, ne staccò i tagliandi riponendo le cartelle stesse nella scatola, che lasciò sul letto della serva.

Andò quindi a prendere certi rimedi da somministrare alla donna, e ritornato ricollocò la scatola, senza riaprirla, nel baule, che chiuse ben bene a chiave, e voltandolo in modo che la serratura combaciasse sul pavimento.

Due giorni appresso il dottore, sentite le vicende della Caveglia dalla sua bocca stessa, si recò seco lei in Torino per disimpegnare diversi effetti femminili da certo Giobergia, a cui paga lire 57. La Caveglia ne lo ringrazia del favore.

Ritornano entrambi a Chieri, e nella domenica successiva la Caveglia, per essere stata rimproverata acremente dal padrone per una tardanza a portargli dei sigari, si involò improvvisamente e recossi in Torino, per ritornare due giorni dopo a Chieri allo scopo di ritirare i suoi oggetti di vestiario, come essa dice.

Si fermò ancora per qualche tempo col dottore, ed alli 8 marzo sparì di nuovo ad insaputa del dottore, che non poteva darsi pace d'aver perduto quella donna, il suo angelo consolatore, l'anima dell'anima sua.

Dove è andata?

Venne a Torino con 64 mila lire nominali di rendita sul debito pubblico.

(*Continua*) Curzio.

previo distacco delle cartelle dei premi, le quali resteranno di proprietà dei portatori.

Art. 4. Le obbligazioni saranno presentate agli stabilimenti delle Banche di cui all'articolo 1, firmate dall'esibitore ed accompagnate da una distinta a *madre* e *figlia*, che sarà pure firmata dall'esibitore coll'indicazione del suo domicilio. In essa distinta verranno descritti il numero ed il capitale originario di ciascuna obbligazione, e saranno dichiarate le cartelle di rendita consolidata che si domandano in cambio in ragione di lire 5 40 per ogni lire 100 del capitale nominale suddetto.

Se dalla totalità delle obbligazioni indicate nella distinta risulterà dovuta una frazione inferiore a lire 5 di rendita consolidata, per per questa frazione verrà rilasciato dall'Amministrazione del Debito Pubblico un assegno provvisorio.

È però fatta facoltà agli esibitori delle obbligazioni nell'atto della loro presentazione di alienare la frazione di rendita inferiore a lire 5 loro dovuta, o di completare la rendita di lire 5 acquistando la frazione corrispondente.

La compra e la vendita di tali frazioni si eseguiranno dagli stabilimenti delle Banche suddette ai prezzi che saranno stabiliti d'accordo tra il Ministro delle finanze e la Direzione generale della Banca nazionale nel regno d'Italia.

In prova dell'eseguita consegna delle obbligazioni, verrà all'esibitore rilasciata come ricevuta provvisoria ed esente da bollo, la distinta *figlia*, firmata da un rappresentante lo stabilimento della Banca; e la medesima servirà a suo tempo per il ritiro della corrispondente rendita consolidata 5 0|0.

Detta ricevuta provvisoria conterrà pure un conto nel quale sarà dimostrato il credito e debito dell'esibitore medesimo per interessi del semestre al 1° gennaio 1872 della rendita consolidata spettantegli in cambio delle obbligazioni, per compra o vendita delle frazioni di L. 5 di rendita, e pei bolli di cent. 60 sulle cartelle del consolidato.

Il pagamento a saldo del conto predetto sarà fatto all'atto della presentazione delle obbligazioni del Prestito nazionale, ed all'atto della remissione delle cartelle di consolidato, secondo che l'esibitore dei titoli vi rimane debitore o creditore.

Art. 7. La consegna delle cartelle e degli assegni provvisori al portatore di consolidato al 5 0|0 secondo le richieste, sarà fatta dagli stessi stabilimenti delle Banche che ritirarono le obbligazioni del Prestito nazionale alle persone intestate nelle distinte *figlie* di cui all'art. 4 od ai loro mandatari, eredi o cessionari contro esibizione delle distinte medesime, e sulle quali si farà ricevuta delle cartelle consegnate e del pagamento che la Banca farà per saldo del conto di cui al suddetto art. 4.

---

A Trieste vennero arrestati diversi individui nativi di Pesaro. Di questi l'uno certo R., è ricercato dal Governo d'Italia quale reo d'omicidio commesso sulla persona d'un regio carabiniere, ed altri due, certi C. M. e P. C., furono pure arrestati perchè in una perquisizione operata al loro domicilio furono trovati possessori d'ingenti somme di danaro in carta austriaca come in pezzi da 20 franchi fra cui uno falso.

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Roma, 26 aprile.*

La Camera procede allo scrutinio segreto sopra sette progetti di legge discussi nelle sedute precedenti.

**Lanza**, rispondendo a Massari sulle conseguenze dell'attuale eruzione del Vesuvio, dice che alcune persone essendosi appressate per assistere allo spettacolo, perirono nelle fiamme che manifestaronsi sotto i loro piedi da una screpolatura nuovamente aperta, e che oggi i pericoli dei danni aumentano con grave minaccia alle popolazioni di quei luoghi. Comunicò il seguente dispaccio d'oggi: Napoli, ore 2 20.

« L'eruzione aumenta. Il pericolo incalza. La popolazione di Torre del Greco emigra. I feriti sono già soccorsi, e spediti all'ospitale. Circa 200 son seppelliti dalla lava. Fu provveduto ai mezzi di trasporto. Il prefetto e le autorità militari sono sul luogo. » Lanza soggiunge che vennero date le disposizioni onde alleviare per quanto è possibile le sventure ed impedire disgrazie.

**Righi** e **Cerroti** fanno interrogazioni d'interesse locale, cui risponde De Vincenzi.

È ripresa la discussione sulla soppressione delle Facoltà teologiche.

**Guerzoni** discorre in favore.

**Berti** sostiene la sospensione.

Tutti sette i progetti dianzi discussi sono approvati.

### ALTRO DISPACCIO.

*Roma, 26 aprile.*

Alle ore 5 tutti i deputati si recheranno ad accompagnare la salma del deputato Antonino Plutino al camposanto.

Si dice che la Chiesa gli abbia rifiutata la sepoltura religiosa.

## CORRIERE DEL MATTINO

SCOVERTA DEL FURTO
AL MONTE DI PIETA' DI PALERMO.

Leggiamo nell'*Amico del Popolo* in data del 22:

Parlando della scoverta del furto commesso al Monte di Pietà, scrivemmo:

« In seguito al rinvenimento nel palazzo Forcella di nove sacchi pieni di oggetti d'oro e d'argento, provenienti dal furto al Monte di Pietà, altre ricerche e perquisizioni sono state eseguite in altri luoghi.

« Ciò lascia credere che ci siano ancora oggetti preziosi a ricuperare, dipendenti dal medesimo furto. »

Ed era così.

Infatti, continuando nelle ricerche, la notte scorsa sono stati rinvenuti nel palazzo Palagonia a mezzo Morreale, proprietà oggi del barone Tortorici, altri quattro sacchi pieni di oggetti d'oro, nonchè una *coffa* piena di brillanti e d'altre gemme.

Questo tesoro si è trovato riposto in un vano esistente sopra uno stipo praticato nel grosso d'una parete della stanza da pranzo.

I quattro sacchi sono di tela bianca, della lunghezza di circa un metro, e della larghezza circa di 25 centimetri; sono a foggia dei saccotti che si usano per trasportare il piombo da caccia.

La *coffa* è quasi del diametro 40 per 50 centimetri. Oltre ai brillanti, contenevano una scatola, *marzapano*, del diametro quasi di 20 per 20 centimetri, pieno di gemme.

La *coffa* era coverta d'un tessuto bianco, assicurato da vari suggelli a cera lacca, involta in un fazzoletto di cotone a colore, e legata con una corda.

Nello stesso luogo è stata rinvenuta un'altra *coffa* con quattro sroginoli, del diametro ciascuno di quasi 19 per 15 centimetri.

Tutti questi oggetti, debitamente repertati, sono stati trasportati e depositati al Monte di Pietà.

La forza pubblica ed una folla di persone hanno accompagnato il prezioso convoglio.

Dicesi che al completo di tutti gli oggetti rubati al Monte di Pietà manchi solo un sacchetto d'oggetti d'oro, che vuolsi essere stato dato in regalo o in deposito a colui il quale eseguì il trasporto degli oggetti rubati.

Gli ufficiali di sicurezza pubblica, certo con le stesse indicazioni che han fatto trovare il furto nel palazzo Forcella e nel palazzo Palagonia, sono in lavoro per ricuperare il sacchetto che manca, ed è a ritenersi che vi riusciranno, dopo d'essere riusciti a trovare il più.

I suggelli apposti sull'involto delle gemme, trovate nel palazzo Palagonia, sono undici. Il numero dei suggelli potrebbe forse indicare il numero dei ladri. Ma ciò all'istruzione, cui oggi torna molto facile il compimento del relativo processo.

---

Una barca italiana carica di 1843 casse di petrolio, nella notte dal 24 al 25 corrente, fu incendiata nel porto di Marsiglia. Mercè il concorso della squadra americana, si riuscì ad isolare il battello in fiamme, togliendo così di mezzo il pericolo d'una più spaventevole catastrofe. Le notabilità commerciali ed il prefetto di Marsiglia si recarono presso il comandante della squadra americana per ringraziarlo dell'opera prestata dal suo equipaggio.

---

COSE DI SPAGNA.

La *Liberté* dice essere stata avvertita telegraficamente, che a quest'ora Don Carlos trovasi in Ispagna. Una tale notizia sarebbe stata comunicata da un ufficiale di stato-maggiore del Duca alla propria famiglia, che dimora in Parigi.

Il citato foglio soggiunge: Molto contraddittorie sono le ultime notizie di Spagna. Quella che il Gabinetto di Madrid trasmette ai giornali per mezzo dell'Agenzia Havas sono naturalmente d'un ottimismo esagerato.

Secondo un telegramma da Bajona, credesi inesatto che i fili telegrafici siano stati rimessi a posto nella Navarra.

Il generale Rada non sarebbe il solo ufficiale superiore dell'esercito spagnuolo che abbia messo la sua spada al servizio di Don Carlos; si accerta pure che il generale Harrola, uno de' migliori ufficiali dello stato-maggiore, abbia già preso il comando d'un *battaglione* della provincia di Navarra.

Molto esagerata però deve ritenersi l'asserzione del foglio clericale francese, l'*Univers*, che cioè Don Carlos sia entrato in Ispagna alla testa di 10 mila uomini!

La *Iberia* del 24 dice che le bande carliste concentratesi nella Navarra, contano al più 600 uomini circa.

La *Correspondencia* afferma che molti membri del clero fanno ogni sforzo per dare alla insurrezione un carattere religioso.

### CRONACA NERA

Ieri l'altro una donna sconosciuta dell'apparente età d'anni 40, vestita da contadina con roba di cotone bleu, veniva colta da improvviso malore vicino alla chiesa di San Rocco. Una guardia municipale la raccolse e la trasportò all'ospedale mauriziano, ma l'infelice appena messa in letto soccombeva al fatale morbo. — La morte è giudicata naturale.

— Un borsaiuolo di nome Volpone venne ieri sera sorpreso dalle guardie di P. S. mentre toglieva dalle tasche di un tale che assisteva all'incanto di oggetti d'arte in marmo sotto i portici di Po.

— Stanotte, verso le 2 1|2 si manifestava il fuoco nel negozio di mobili usati in piazza Statuto, tenuto da P... Annunziata. Mercè il pronto accorrere dei pompieri e forza pubblica si riusciva a spegnerlo poco dopo ed il danno si fa ascendere a L. 100 circa.

— Gli arrestati furono 18, fra cui 5 donne.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Napoli, 26 aprile.*

Iersera parecchie persone recatesi al Vesuvio per vedere l'eruzione, furono attaccate dalle fiamme prorompenti dal suolo. Dicesi che vi sieno circa 60 tra scottati e morti.

*Madrid, 25 aprile.*

Alla vice-presidenza del Congresso vennero eletti a grande maggioranza i candidati ministeriali.

È smentito ufficialmente il racconto dei giornali esteri sulla punizione dell'equipaggio di una nave che ricusò di gridare *Viva il Re!* È falso che abbia ricusato di gridare: inoltre le leggi spagnuole proibiscono la bastonatura.

Zorilla, Moret ed altri radicali presentaronsi al Re. Questo passo viene considerato come un atto di adesione contro i carlisti.

*Versailles, 26 aprile.*

Credesi che Arnim arriverà dopo votata la convenzione postale. — La polizia arrestò ieri a Lione alcuni membri dell'Internazionale. — Nessuna notizia certa sull'entrata di Don Carlos in Spagna.

*Madrid, 25 aprile.*

Rios Rosas venne eletto alla presidenza del Congresso con 168 voti contro 84 schede bianche.

*Madrid, 26 aprile.*

Le bande carliste diminuiscono in tutte le provincie, eccettuata la Navarra e le provincie Basche. Quantunque la sollevazione non abbia grande importanza, si credette conveniente di far partire il maresciallo Duca della Torre per Vittoria. Egli riunirà sotto il suo comando i distretti militari di Aragona, Burgos e Navarra, per procurare l'unità di comando e la rapidità delle operazioni militari.

*Londra, 26 aprile.*

Il marchese di Lansdowne succederà a Northbrook nel sotto segretariato della guerra.

Il re dei Belgi è atteso nella prossima settimana per visitare la regina.

*Costantinopoli, 26 aprile.*

Il Sultano ricevette ieri l'Esarca della Bulgaria. Egli lo assicurò che i Bulgari saranno sempre trattati sullo stesso piede delle altre nazionalità dell'impero. Sua Maestà conferì all'Esarca l'ordine di Megidiè di prima classe.

*Roma, 26 aprile.*

Nelle prime ore di stamane si aprì nel Vesuvio un nuovo cratere vicino all'Osservatorio.

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro dei lavori pubblici sono partiti per Napoli.

*Napoli, 26 aprile (notte).*

Vi hanno molti morti sotto la lava. Negli alberghi mancano parecchi forestieri. Dicesi che molte persone siano circondate dalla lava.

Sonosi spedite truppe in soccorso, medici ed ambulanze. Il Vesuvio screpola e getta fuoco da molte bocche. Forti e continui boati sentonsi fino in città. Le lave hanno diverse direzioni, e minacciano S. Sebastiano.

*Napoli, 26 aprile (ore 9 1|2 pom.)*

Una eruzione terribile di lava invase San Sebastiano, e minaccia San Giorgio Cremano, Torre Annunziata e Torre del Greco. I boati del vulcano sono incessanti, spaventevoli. — Il Re ha mandato un aiutante a visitare i feriti. La costernazione è generale.

*Parigi, 26 aprile.*

Don Carlos era ancora il 24 a Ginevra, ma credesi partito nella notte seguente.

*Madrid, 25 aprile.*

Assicurasi che i carlisti sotto le armi ascendono a 15,000.

Serrano parte stanotte per la Navarra con 6000 uomini.

Il Governo ricusa di dare notizie ai delegati della stampa.

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 27 aprile ore 9 30 ant.
Ricevuto a TORINO ore 10 20.

L'accompagnamento funebre dell'onorevole Plutino riuscì imponente. Vi assistevano pressochè tutti i deputati, moltissimi senatori, i ministri. Il clero ricusò ostinatamente d'intervenire.

Il signor Fournier ritornò in Roma colla famiglia.

## FATTI DIVERSI

**Un uomo** assai conosciuto nel mondo dei truffatori, e conosciuto fra i suoi compagni sotto il nome di *roi des grecs*, è morto testè a Parigi, ove dimorava solo da tre settimane.

Costui si chiamava B..., ed era originario di un villaggio nel dipartimento di Gers. Esso truffava al giuoco, e specialmente al *baccarat*, con una abilità che giammai fu sorpassata. Però fu scoperto a Perigueux, or son 40 anni, in un circolo, ove aveva guadagnato quasi 100,000 franchi e condannato a tre anni di carcere.

Dopo tale contrattempo, dice la *Presse*, B..... non ha più *esercito* in Francia, e operava all'estero.

Piccolo di statura, di modi distinti, fornito di cognizioni varie, ma superficiali, parlando l'italiano, il francese, lo spagnuolo, esso poteva essere accolto in qualsivoglia società senza sentirvisi spiazzato.

Aveva dei corrispondenti — cioè dei complici — in tutte le capitali d'Europa; ed all'occasione delle serate e ricevimenti, era chiamato a Madrid, a San Pietroburgo, a Vienna ed a Torino. Si faceva passare, a seconda del caso e secondo il luogo in cui si trovava, o per un marchese italiano, o per un gentiluomo spagnuolo, o per un ricco proprietario di Francia.

B.... nella sua lunga carriera di giuocatore, ha schiumato ben oltre un milione e mezzo, ma era obbligato a spartire con tanti compari e corrispondenti, che al momento di sua morte non aveva che 30,000 fr.

Aggiungiamo come avvertimento che la Francia possiede ancora in questo momento quattro o cinque « Greci » di forza poco inferiore al B. e che esercitano nello stesso modo. Dunque, signori, attenti!

Ubsino Giuseppe gerente.

---

## Notizie Commerciali

**Cereali.** — I mercati delle provincie francesi presentano meno fermezza dei precedenti.

A Parigi (25 aprile) le farine 8 marche si pagarono L. 70 per sacco di 157 chil. netto.

Londra continua a mantenere prezzi abbastanza elevati. Sulla maggior parte delle piazze del Regno Unito il framento di ogni provenienza si quota in rialzo di 1 a 2 scellini.

A Marsiglia (24) la posizione rimane invariata. Le pretese dei venditori inceppano le transazioni, e le operazioni della giornata si limitano ad alcune vendite di dettaglio. Si parlava alla Borsa d'un affare di 7000 ettolitri circa di Theodosia tenero, ma le condizioni si tengono segrete.

Ecco le vendite: 1800 Irka Odessa 133|123 a L. 38; 800 Taganrok duro 130|125 a 30 50; 800 Berdiansk 126|124 a 39 25. Il tutto disponibile i 160 litri al deposito.

Agli incanti si vendettero pel 17,325 ettolitri di frumento di diverse qualità da L. 17 50 a 31 50.

MERCATO DI BRA.
*(Nostra corrispondenza)*

26 aprile. — Mercato animato; tutti i generi, meno la meliga, in tendenza di rialzo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 245 ett. | Frumento 1ª q. | L. 26 75 a 27 60 | |
| 30 » | Segala | » 16 35 a 16 95 | |
| 05 » | Meliga | » 18 25 a 18 90 | |

31 Vitelli da L. 185 a 457 caduno.

**Mercato di Torino** *del 27 aprile.*

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 05 a 1 10. La paglia da cent. 65 a 67 per miria dazio compreso.

**Borsa di Genova.** — 26 aprile.

La Rendita domandata a 73 70 per liq. e a 74 10 fine maggio.

Le Meridionali a 472 50 a 473 50.

Il Mobiliare da 958 a 950.

Azioni Banca Nazion. 3985.

Le az. Compagnia Commerciale a 517.

Francia breve lettera a 106, danaro a 107 90.

Londra a vista lettera 27 32, danaro 27 27.

Marenghi da 21 62 a 21 64

Sconto 5 per 0|0.

**Borsa di Milano** — 26 aprile.
*Corsi del mattino.*

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana cont. | 73 50 |
| » » fine mese | 73 55 |
| Prestito nazionale 1866 cont. | 82 50 |
| » » fine mese | — — |
| Azioni Banca nazionale | 3990 — |
| » Banca Lombarda | 690 — |
| » » fine mese | — — |
| » Banca Veneta | 390 — |
| » Banca di Torino | 106 — |
| » Banca generale | 505 — |
| » Banca di Costruzione | — — |
| » Industria comm. | — — |
| » Credito Milanese | 285 — |
| » Italo-Germanica | 584 fp. |
| » Banca Lavori pubb. | — — |
| » Banca di cred. immob. | — — |
| » Banco Sete Lomb. | — — |
| » Regia Tabacchi | — — |
| » Ferrovie Meridionali | 473 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| Obbl. Ferr. Meridionali | 225 — |
| » Ferr. Romane | — — |
| » Ferr. Sarde | — — |
| » Regia Tabacchi | 517 50 |
| » Beni Demaniali | 501 — |
| » Ecclesiastiche | 85 1|4 |
| » » fine mese | — — |
| » Credito Fondiario | — — |
| Boni ferrovie Meridionali | 537 — |
| Cambi sopra Francia a vista | 107 90 |
| » Londra a tre mesi | 27 04 |
| » Francoforte a tre mesi | 227 3|4 |
| » Vienna a tre mesi | 239 — |
| I pezzi da 20 fr. | 21 62 |
| Sconto 4 per 0|0. | |

| | *Firenze*, 25 | 26 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0|0 | 73 83 75 | 73 67 5 |
| Oro lettera | 21 59 | 21 66 |
| Londra lettera | 27 — | 27 02 |
| Cambio su Parigi | 107 72 | 107 75 |
| Prestito Nazionale | 82 30 | 82 30 |
| Obblig. Tabacchi | 519 50 | 520 — |
| Azioni Tabacchi | 749 — | 751 — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Banca Toscana | 1725 — | 1725 — |
| Az. ferr. Merid. | 474 — | 473 75 |
| Obblig. » | 225 25 | 225 — |
| Buoni » | 540 — | 540 — |
| Obblig. Ecclesiast. | — — | — — |
| Migliore. | | |
| | *Parigi*, 25 | 26 |
| Rendita francese | 54 80 | 55 — |
| Rendita Italiana | 67 90 | 68 20 |
| F. Lombardo-Venete | 457 — | 458 — |
| Obblig. Idem | 234 75 | 234 75 |
| Ferr. Romane | 122 50 | 122 50 |
| Obblig. Idem | 182 50 | 182 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Em. | 199 50 | 199 25 |
| Obbl. ferr. Merid. | 207 50 | 207 50 |
| Cambio sull'Italia | 7 1|2 | 7 1|2 |
| Cred. mobil. francese | 477 50 | 477 50 |
| Azioni regia Tabacchi | 707 50 | 703 25 |
| Prestito | 87 80 | 88 07 |
| Londra a vista | 25 31 | 25 31 |
| Banca Francese-Ital. | — — | — — |
| Consolidati Inglesi | 92 15|16 | 93 3|16 |
| Migliore. | | |

| | *Vienna*, 25 | 26 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 332 30 | 332 50 |
| Lombarde | 200 — | 200 60 |
| Austriache | 372 — | 371 — |
| Banca Nazionale | 842 — | 842 — |
| Napoleoni d'oro | 8 92 5 | 8 95 5 |
| Cambio di Londra | 111 30 | 112 40 |
| Rendita austriaca | 70 50 | 70 50 |
| | *Londra*, 25 | 26 |
| Consolidato Inglese | 92 1|8 | 93 1|4 |
| Rendita Italiana | 67 5|8 | 67 5|8 |
| Spagnuolo | 30 1|8 | 29 7|8 |
| Turco | 53 1|4 | 53 3|8 |
| | *Berlino*, 25 | 26 |
| Austriache | 221 3|8 | 219 — |
| Lombarde | 119 3|8 | 118 — |
| Mobiliare | 193 — | 196 7|8 |
| Rendita Italiana | 67 — | 66 3|4 |

### CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

27 aprile 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0|0. C. del. m. in c. 73 90 85 85 60 75 70 70 70 70 70 (73 75) 73 90 80 70 (73 82 1|2) in liq. 72 85 80 80 p. 30 aprile 74 74 p. 31 maggio.

Corso legale 73 75.

Prestito Naz. 1866. C. del g. p. in c. 60 40. C. d. m. in c. 82 85 90.

Senza cartella di premio 77 15 20 20 20 20.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 133 25 25 199 25 50.

Pezze d'oro da L. 20, 21 57 a 21 60.

| CAMBI | a vista den. lettera | | per 3 mesi den. lettera | |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera(*) | 107 75 | 107 90 | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 227 20 | 228 — |
| Lione(**) | 107 75 | 107 90 | — — | — — |
| Londra(***) | — — | — — | 27 — | 27 05 |

(*) Sconto 4 p. 0|0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

27 aprile 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 10 sulla borsa precedente.

Le più serie apprensioni sembrerebbero cessate, se si voglia prestar fede alla borsa di Londra, la quale ha la fortuna di veder quotato il consolidato Inglese al dissopra del 93.

Ma a tal miglioria non corrisponde il mercato di Berlino, il quale fu ieri in debolezza anzichè fermo; prova evidente che l'avvicinarsi della liquidazione mette in pensiero i compratori.

Da Parigi abbiamo bensì un po' di rialzo, ma chi ci dice che questo sia serio e durature? Il partito che ha interesse al ribasso è colà troppo potente per credere che voglia abbandonar la partita senza lotta.

Da tutto ciò ne conseguita che il giorno della fiducia assoluta non è ancor spuntato neppur per noi Italiani.

Oggi mercato piuttosto indeciso, a chiusura meno sostenuta; offerte e ricerche compensate in numero. Affari limitati.

Rendita fine 73 70.

Rendita fine pross. 74 12 1|2.

Prezzi medii.




**Balbo** (ore 7 3|4) — Opera: *I due Foscari*; Ballo: *Il Menestrello*.

**Rossini** (ore 8) — Opera: *L'Ombra*.

**Gerbino** (ore 8) — La drammatica compagnia Alessandro Salvini rappresenterà: *L'artista e l'operaio* — *Il suocero* — *Un riscaldo di fantasia*.

**Alfieri** (ore 8) — La drammatica compagnia Schiavoni rappresenterà: *Far entrare e far uscire*.

**Circo Milano** (ore 4 1|2) — La drammatica compagnia F. Magnoni rappresenterà: *Il ritorno da Montevideo*.

## Da affittare 1483

In Sant'Albano Stura (Fossano) per la prossima campagna, **Filanda** in ottimo stato, composta di n. 56 bacine, con relativa bozzoliera, e con comodo alloggio civile e giardino vasto unito o separato.

Per le trattative rivolgersi al sig. Olmi Fedele in Roccadebaldi.

## Da Affittare

**Casa di campagna** con cappella e giardino, sui colli presso Gassino. — Recapito dall'orologiere CARENA, via Roma, 20. 1311

## Da affittare al 1° ottobre

**Bottega e retrobottega**, ed un alloggio al 4° piano, via S. Teresa, N. 15. Dirigersi al portinaio. 1504

**CASA** di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana o Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, via Piana, n. 7, presso il Teatro Gerbino. 1346 bis

**Vasti locali** ad uso laboratorio con facoltà di forza motrice **da affittarsi al presente** — Dirigersi Corso S. Massimo, 18, Torino, dal portinaio. 1489

**FILANDA** da affittare pel 1872 in Osasco presso Pinerolo. Dirigersi ivi dal Proprietario G. DEMARCHI. 1495

## DA VENDERE

### in Revigliasco Torinese

**via Roccaforte, N. 1.**

Casa civile mobigliata, con venti membri, oltre le cantine, giardino, cisterna, vasca, due pozzi di acqua viva e con casa rustica con sei camere, scuderia, pezza di vigna, torchio, tina, botti, ecc., in totale are 83, 22.

Gasparo Cassinis notaio, via Botero, N. 10.

1601

## DA VENDERE

**a Pino-Torinese**

**Palazzina** civilmente mobigliata, con giardino a frutta e fiori, cinta da muro, eccellente acqua, con pompa e bagno in casa.

Recapito via Saluzzo, N. 32, dal portinaio. 1505

## Vendita

**al pubblici incanti.**

Nel giorno 6 maggio prossimo venturo e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in Torino, via della Zecca, numero 47, il sottoscritto delegato dal tribunale di commercio di Torino, esporrà in vendita all'asta pubblica gli oggetti stati depositati alla Banca di prestito e pegno, avente sede in detto luogo, e non ancora riscattati, i quali consistono in lingerie, vestimenta, mobili, istromenti musicali, oggetti d'oro, argento, ferro, rame e simili.

Torino, 18 aprile 1872.

1543 Vaccarino Pietro not.

## Cambiano e Chieri

**Dalmasso Giovanni** avverte il pubblico che a datare dal primo prossimo maggio riprenderà il servizio degli **Omnibus** in coincidenza colla ferrovia da Chieri a Cambiano e viceversa. Il medesimo tiene pure cavalli e vetture disponibili.

1462

**DEPOSITO**

## TURACCIOLI (Natte)

**di Spagna e Nazionali**

*Presso* **Rappelli Giuseppe**, piazza Palazzo di Città, Torino. 1590

## Reincanto

**con riduzione di prezzo**

Cascinotto sulle fini di Rivalta, Mandamento di Orbassano, composto di giornate 18 circa, con fabbricato rustico entrostante, e pozzo d'acqua viva, in prossimità della strada comunale da Orbassano a Piossasco, con **vantaggio di ferrovia** in corso di concessione.

L'incanto avrà luogo nanti il tribunale civile di Torino, il giorno 28 maggio 1872, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di riduzione a sole lire **3000**.

**Per maggiori** cognizioni visione delle perizie d'estimo dell'ingegnere Carlo Trosselli in L. 5500 e stati ipotecari relativi, dirigersi al causidico **Durandi**, via Consolata, N. 8. 1574

---

Società Bacologica

# DELL'ALTO PIEMONTE

## CUNEO

Mandatario **Carlo Chiapello**

Si è ricostituita pel settimo suo anno d'esercizio la **Società Bacologica dell'Alto Piemonte**, all'oggetto d'importare dal Giappone seme bachi per gli allevamenti del 1873.

Le azioni sono da L. **500** e anche da L. **100** pagabili in due rate, cioè:

**Tre quinti a tutto Giugno:**
**Due quinti a tutto Ottobre.**

Pagando l'azione integralmente entro *il mese di Aprile* è accordato lo sconto del 6 0|0, cioè L. 30 per ogni azione da L. 500 e L. 6 per ogni azione da L. **100**.

Ai sottoscrittori per Azioni da L. **500**, che entro il mese di Aprile domanderanno di essere inscritti alla Società, sarà spedito per un anno il *Giornale dell'Industria Serica*.

Si accetteranno anche soscrizioni a numero fisso di cartoni, colla semplice differenza di **40** centesimi di aumento per cadun cartone. L'anticipazione per questi è fissata a L. **6** per cartone, da pagarsi all'atto della sottoscrizione.

In **Cuneo** presso la Ditta **Carlo Chiapello**.

In **Torino** alla **Succursale A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10; e presso **L. Golletti**, piazza S. Carlo, accanto al *Caffè Piemonte*. 1564

## Deposito Torinese

DELLA

# FABBRICA di MACCHINE da CUCIRE

## DI J. HOCK, VIENNA

### Torino, angolo vie Dora Grossa e Siccardi, 1.

trovasi riccamente assortito di macchine di propria fabbricazione perfezionatissime e dei migliori sistemi per famiglie, sarti da uomo e da donna, calzolai, lavoranti in biancheria, tappezzieri, sellai, cappellai, e berrettai.

**Prezzi fissi, garanzia 5 anni, insegnamento illimitato gratis.**

Pagamento **mensile a minime rate**, da mettere in posizione anche questi operai a procurarsi senza sagrifizio questo mobile oramai diventato indispensabile all'industria. Si spedisce franco in provincia. 1522

## Ditta

# R. CARISIO-BRUNETTI e Figlio

### Via Milano, nn. 1 e 6, Torino.

Svariato assortimento in ogni genere di **Biancheria**, di **Tele**, **Mantilerie**, **Tovaglie**, **Fazzoletti**, **Tende**, **Percali**, **Indiane**, **Flanelle**, **Piquets**, **Coperte diverse**.

## Specialità

in **Maglierie** di seta, lana e filo per estate: **Corpetti**, **Mutande**, **Calzetterie** diverse, *Crepe* di salute; il solito deposito di **Cotoni**, **Lane e Refi** per ogni sorta di lavori — **prezzi discreti**. 1512

# CONTRAFFAZIONE

## DELLE PILLOLE DI BLANCARD

*(Vendere scientemente un medicamento contraffatto, vale rendersi complice di un falsario, è compromettere sovente la salute del malato, dopo di aver abusato della sua confidenza.*

Stante il rincarimento del Jodio, principale elemento delle Pillole di Blancard, ora più che mai conviene guardarsi dai prodotti adulterati che si celano sotto la nostra marca di fabbrica. Infatti di che non sarebbero capaci certi industriali che, oltre al servirsi della nostra firma, spingono qualche volta la loro cupidigia sino al punto di surrogare al joduro di ferro il **vetriolo verde?!**

In nome della moralità e della salute pubblica noi scongiuriamo i nostri clienti a volersi sempre ben bene assicurare dell'origine delle Pillole che portano il nostro nome, facendo appello alla buona fede dei nostri confratelli farmacisti. Nessun dubbio che queste onorevoli persone si faranno un dovere di procurarsi le **Vere Pillole di Blancard**, sia presso di noi a Parigi, sia dai nostri corrispondenti, sia infine nelle farmacie le più accreditate del loro Paese.

Blancard

*Farm. via Bonaparte, 40, a Parigi.*

Le vere Pillole Blancard si trovano in Torino all'**Agenzia D. MONDO**, ed in tutte le principali farmacie. 33 M°

**SIROPPO E PASTA**
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
**di LAGASSE**
FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni, ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Il Siroppo e la Pasta di Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo, estratti dall'albero, e sono un vero benefizio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie — Siroppo **L. 4 50** il flacone — Pasta **L. 1 75** la scatola.

Presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 11 M°

## BELLEZZA DELLE SIGNORE 8M°

PLANCHAIS *Profumiere privil.* — **ACQUA di FIOR di GIGLIO** PER LA CARNAGIONE — PARIGI *Rue Caumartin, 45*

Coll'uso di quest'Acqua di fiori di giglio, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta delle signore, la carnagione acquista quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibili.

Vendita presso l'Agenzia **D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5, e dai principali profumieri e parrucchieri d'Italia. Presso della bocc. fr. 4.

## Consorzio dei Comuni

### componenti il Circolo Esattoriale di Perosa Argentina

**(Circondario di Pinerolo)**

**Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-77.**

*L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino*

In eseguimento del disposto dall'art. 4 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e dall'art. 6 del regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Perosa Argentina notificata da quel sig. Sindaco con nota 4 aprile 1872, ed approvata con Decreto della Prefettura di Torino in data 12 aprile 1872;

**Notifica al Pubblico**

Nel giorno 12 giugno 1872, alle ore 10 antim. in Perosa Argentina, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al signor Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Perosa Argentina per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

*NB.* Per le condizioni principali veggansi i nn. 98, 99, 100 del giornale *La Provincia*.

Torino, 20 aprile 1872.

*Per l'Intendente*
**CARLO DI MONALE.**

1537

---

**2ª EDIZIONE**

# RACCONTO

DI UN

# Guardiano di Spiaggia

***Prezzo lire una***

presso la Tipografia EREDI BOTTA e principali Librai. 1627



## Raimondi Gius. e Cremieux figlio

**negozianti in cavalli**, avvisano l'arrivo di una condotta di N. **40 cavalli da tiro e da sella**, di razza inglese e prussiana, visibili dal giorno 20 corr. e successivi nelle scuderie del nuovo Mercato del Bestiame al di là di Piazza d'Armi. 7° M°

## Banca della Piccola Industria e Commercio

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in seduta del 3 aprile la Emissione delle rimanenti nove mila Azioni della 2ª Serie fra i possessori delle undici mila, alle seguenti condizioni:

**PROGRAMMA.**

1° Le **9000 Azioni**, saldo capitale nominale, stabilito con Decreto del 1° settembre 1865, vengono ripartite agli attuali possessori in ragione di una Azione nuova per i portatori di una Azione vecchia, e di quattro Azioni nuove ai portatori di cinque Azioni vecchie.

2° Le Azioni sono di L. **50** nominali caduna.

3° Il versamento, a termini dello Statuto, è stabilito in dieci rate, ed alle seguenti epoche, con godimento dello sconto del 4 per % per quelle anticipate.

| | |
|---|---|
| Prima rata dal 20 aprile al 5 maggio | La sesta al 30 settembre |
| La seconda al 31 maggio | La settima al 31 ottobre |
| La terza al 30 giugno | L'ottava al 30 novembre |
| La quarta al 30 luglio | La nona al 31 dicembre |
| La quinta al 31 agosto | La decima al 31 gennaio 1873. |

4° Il godimento delle Azioni data dal 1° luglio 1872.

5° Trascorso il 15 maggio, coloro degli Azionisti che non avranno fatto il primo decimo di versamento si intenderà aver essi rinunciato all'acquisto di dette Azioni, e come tali decaduti.

6° Le Azioni così rimaste invendute verranno distribuite in giusta proporzione a quegli Azionisti, che all'atto del 1° versamento delle Azioni che loro spettano, avranno fatto una dimanda suppletiva, accompagnata pure da un versamento del decimo.

7° Trascorso il termine stabilito pei versamenti si procederà a norma dell'art. 13 dello Statuto.

8° A rappresentare le nuove Azioni vengono emessi Certificati provvisorii da commutarsi in definitivi, effettuato il pagamento dell'ultima rata.

9° Per i versamenti in ritardo si percepirà l'interesse del 6 %.

1615 **L'Amministrazione.**

## Piano-forti ed Armonium da vendere

**LODOVICO MONTU'**, negoziante in questa città, via dell'Arsenale, N. 10, piano 1°, avendo determinato di ritirarsi dal commercio, rende noto che intraprende senza ritardo la liquidazione del suo negozio, consistente in numero duecento e più tra Piano-forti ed Armonium delle migliori fabbriche Francesi, Germaniche, Svizzere ed Italiane.

La buona qualità delle merci e le facilitazioni nel prezzo, gli fanno sperare numeroso concorso di acquisitori. 1238

## Banca Cooperativa Commerciale

Operazioni, incassi, acquisti, vendite di stabili, prestiti contro ipoteca o cambiali, sottoscrizioni bancarie e librarie. La confidenza acquistata da numerosa clientela, ricevendo ordini di collocare somme importanti per acquisti di palazzi, e tenimenti, tanto in Piemonte come pure nelle altre parti d'Italia.

Per le vendite devono inviare un prospetto dettagliato alla ditta **G. GALVAGNO e C.**, Piazza Castello, N. 17, Torino. 9 Gal.

1314

## Mezzo di non ammalarsi coll'uso del

# VERMOUT -ARABICO-SCOTT

**di salsapariglia e vegetali senza vino e senza spirito, della Società Igienica**

### vero purificatore del sangue

Bibita eccezionale per facilitare la digestione e promuovere l'appetito. Preserva dal vajuolo, febbri e dalle malattie. Una cura fatta secondo l'istruzione ristabilisce la salute ai sofferenti.

DEPOSITO in Torino, portici della Fiera, N. 18 — Bottiglia L. 2 95 — Flacon L. 1 20 — Cassette di 6 bottiglie L. 12; di 6 flacons L. 6 50. Si spediscono contro importo o vaglia diretto a **C. B. SCOTT**.

# SEME BACHI

**Cartoni annuali verdi garantiti** delle migliori provincie del Giappone, presso **Francesco PRANDI**, droghiere, via Milano. 905

XXII Anno - Vasta Piscina d'acqua corrente — Bagni a vapore resinoso

## STABILIMENTO IDROTERAPICO

### DI OROPA

**aperto dal 1° giugno**

**Servizio Postale e Telegrafico**

PER LE DOMANDE

**Rivolgersi in BIELLA dal Direttore D. MAZZUCHETTI.** 1490

**INJECTION BROU**
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

**Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungervi nulla.** — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. Milano, **A. Manzoni e C.**, via Sala, 10.

*(Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina 9 dell'Opuscolo che è unito al flacone).* 1 Manz.

## Consorzio dei Comuni

### componenti il Circolo Esattoriale di VIGONE

**(Circondario di Pinerolo)**

**Avviso di concorso all'ufficio di Esattore pel quinquennio 1873-77**

*L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino*

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, N. 192, serie 2ª, e dall'art. 6 del Regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2ª, non che della deliberazione della Rappresentanza Consorziale di Vigone, notificata da quel sig. sindaco con nota 20 novembre 1871, ed approvata con Decreto della Prefettura di Torino in data 31 gennaio 1872;

**Notifica al Pubblico**

Nel giorno 10 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Vigone, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza Consorziale, indicata all'art. 11 del predetto Regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto dell'Esattoria di Vigone per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

*NB.* Per le condizioni principali veggansi i nn. 98, 99, 100 del giornale *La Provincia*.

Torino, 20 aprile 1872.

*Per l'Intendente*
**CARLO DI MONALE.**

1542

---

## Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale

NEL REGNO D'ITALIA

*risultanti all'Amministrazione Centrale il 20 aprile 1872.*

| | STABILIMENTI | SCONTI | ANTICIPAZIONI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| **Quindicina** dall'8 al 20 aprile 1872. | Firenze | 598,241 | 281,246 | 879,487 |
| | Genova | 2,473,651 | 254,616 | 2,728,267 |
| | Milano | 3,361,590 | 147,465 | 3,509,055 |
| | Napoli | 1,698,865 | 892,969 | 2,591,834 |
| | Roma | 74,405 | 82,910 | 157,315 |
| | Torino | 1,338,446 | 468,354 | 1,806,800 |
| | Venezia | 353,248 | 70,904 | 403,152 |
| | Alessandria | 80,416 | 48,013 | 128,429 |
| | Ancona | 397,914 | 50,638 | 448,552 |
| | Ascoli-Piceno | 45,754 | 13,790 | 59,544 |
| | Avellino | 75,543 | 41,721 | 117,264 |
| | Bari | 727,054 | 70,856 | 797,910 |
| | Benevento | 45,880 | 31,653 | 77,533 |
| | Bergamo | 55,347 | 60,407 | 115,754 |
| | Bologna | 754,048 | 246,215 | 1,000,263 |
| | Brescia | 112,972 | 160,413 | 273,385 |
| | Carrara | 136,446 | 25,138 | 161,584 |
| | Caserta | 157,352 | 91,974 | 249,326 |
| | Chieti | 100,029 | 59,303 | 159,332 |
| | Como | 105,496 | 19,416 | 124,912 |
| | Cremona | 40,951 | 31,232 | 72,183 |
| | Cuneo | 111,349 | 62,325 | 173,674 |
| | Ferrara | 240,095 | 55,800 | 295,895 |
| | Foggia | 182,452 | 6,396 | 188,848 |
| | Forlì | 128,329 | 21,499 | 149,828 |
| | Lecce | 271,698 | 120,838 | 392,536 |
| | Livorno | 464,646 | 372,035 | 836,681 |
| | Lodi | 47,401 | 37,071 | 84,472 |
| | Macerata | 84,507 | 22,800 | 107,307 |
| | Mantova | 74,722 | 4,692 | 79,414 |
| | Modena | 174,014 | 141,950 | 315,964 |
| | Novara | 64,467 | 48,145 | 112,612 |
| | Padova | 237,110 | 246,043 | 483,153 |
| | Parma | 160,665 | 87,261 | 256,926 |
| | Pavia | 53,506 | 80,258 | 133,764 |
| | Perugia | 812,476 | 18,666 | 831,142 |
| | Pesaro | 45,515 | 16,153 | 61,668 |
| | Piacenza | 173,420 | 51,631 | 225,051 |
| | Porto Maurizio | 70,699 | 99,778 | 170,477 |
| | Ravenna | 251,276 | 32,208 | 283,484 |
| | Reggio nell'Emilia | 188,310 | 160,476 | 348,792 |
| | Rovigo | 70,482 | 4,520 | 75,002 |
| | Salerno | 260,409 | 116,297 | 376,706 |
| | Savona | 106,538 | 4,218 | 110,756 |
| | Teramo | 100,900 | 31,665 | 132,565 |
| | Treviso | 12,258 | 27,025 | 39,283 |
| | Udine | 72,112 | 67,160 | 139,272 |
| | Vercelli | 267,944 | 89,854 | 357,798 |
| | Verona | 76,981 | 71,415 | 148,406 |
| | Vicenza | 28,334 | 49,067 | 77,401 |
| | Vigevano | 149,700 | 42,877 | 192,577 |
| | TOTALE L. | 17,775,089 | 5,368,186 | 23,143,255 |
| **Quindicina** dal 1° al 13 aprile 1872 | Palermo | 560,050 | 259,570 | 899,120 |
| | Aquila | 80,263 | 43,330 | 123,593 |
| | Cagliari | 811,122 | 109,106 | 920,228 |
| | Caltanissetta | 103,752 | 20,672 | 124,424 |
| | Campobasso | 66,702 | 110,088 | 176,790 |
| | Catania | 375,222 | 34,782 | 410,004 |
| | Catanzaro | 211,559 | 96,340 | 307,899 |
| | Cosenza | 176,307 | 203,377 | 379,584 |
| | Girgenti | 267,015 | 21,816 | 288,831 |
| | Messina | 1,885,758 | 45,623 | 1,931,381 |
| | Potenza | 152,058 | 8,719 | 160,777 |
| | Reggio di Calabria | 244,727 | 42,848 | 287,575 |
| | Sassari | 132,854 | 65,722 | 198,576 |
| | Siracusa | 169,824 | 24,652 | 194,476 |
| | Trapani | 37,681 | 39,376 | 77,057 |
| TOTALE GENERALE L. | | 23,059,312 | 6,494,067 | 29,553,379 |

1613

MILANO - Stabilimento dell'Edit. EDOARDO SONZOGNO

**NUOVA PUBBLICAZIONE**

# BIBLIOTECA

# Romantica Economica

### Ogni 15 giorni esce un volume in-16 grande di oltre 300 e fino a 400 pagine.

Ciascun volume contiene un Romanzo completo che si vende al prezzo di

## UNA LIRA.

Questa nuova ed importante pubblicazione, destinata a diffondere al **massimo buon mercato** i lavori dei più celebri romanzieri contemporanei, dei quali l'Editore si è procacciato la collaborazione, non può non ottenere un grande successo.

**È pubblicato il 1° Volume di pag. 352 contenente l'applauditissimo Romanzo dal titolo:**

## L'ARTICOLO 47

**di ADOLFO BELOT.**

Sono in corso di stampa altri due Romanzi:

SENZA FORTUNA di PONZON DU TERRAIL

GLI ARTISTI DA TEATRO di A. GHISLANZONI

Dietro invio di Vaglia postale di **L. 1** — viene trasmesso ciascun Volume della **Biblioteca Romantica Economica**, franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le domande all'Editore **EDOARDO SONZOGNO a MILANO**, *via Pasquirolo, N. 14.* 1576

# DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

## del Laboratorio Pirotecnico di Torino

**AVVISO D'ASTA**

**stante la deserzione del primo incanto.**

**Si notifica al pubblico che nel giorno 13 maggio 1872, alle ore 3 pomeridiane precise, si procederà in Torino avanti il Direttore di questo laboratorio e nel locale sito sul Corso Principe Umberto, all'appalto seguente:**

**Provvista di chilogrammi 50,600 Piombo diverso (in cilindri) ascendente a L. 30,360.**

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1871, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento, maggiore od uguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno 13 maggio 1872, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 3,000 in contanti od in rendita del Debito pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 28 aprile 1872.

PER LA DIREZIONE
*Il Segretario* **G. Garrone.**

1616

Torino, Tip. C. Favale e C.